



IL NUOVO PARADIGMA: I SEI CAPISALDI



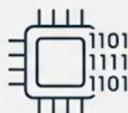
1. FRIEND-SHORING:
Mappe di approvvigionamento sicure.



4. NUOVE TECNOLOGIE & AI:
La rivoluzione produttiva.



2. SFIDA TECNOLOGICA USA-CINA:
Il controllo dell'innovazione.



5. TASSI & INFLAZIONE PIÙ ALTI:
La fine del denaro facile.



3. AUMENTO DOMANDA ENERGIA:
Infrastrutture e transizione.



6. CONQUISTA DELLO SPAZIO:
Nuova frontiera geoeconomica.



“Un Nuovo Paradigma”

(il mondo cambia, la finanza si adegua)

di Vanni Lanzoni

Oggi, se non tutti, in tanti pensano che il mondo stia cambiando profondamente e che si stia determinando un Nuovo Paradigma con il quale gli investitori dovranno fare i conti nella gestione dei propri portafogli. In merito alle caratteristiche e sugli impatti del nuovo sistema geoeconomico però le idee sono tutt'altro che univoche.

In questo articolo il mio obiettivo è di cercare di individuare quelli che sono i capisaldi del Nuovo Paradigma e come dobbiamo prepararci nei nostri investimenti.

Il mondo come lo abbiamo conosciuto negli ultimi trent'anni sta decisamente cambiando e, per certi versi, non esiste più. Quel modello basato sulla globalizzazione spinta, su tassi d'interesse a zero, su catene di fornitura focalizzate esclusivamente sul minor costo possibile e su un'energia apparentemente infinita ed economica è tramontato. Oggi ci troviamo nel bel mezzo di una metamorfosi strutturale: un Nuovo Paradigma economico e geopolitico guidato da sei capisaldi interconnessi che stanno ridefinendo le strategie delle imprese, la finanza e gli equilibri di potere globali.

1. Dal mercato globale al Friend-Shoring

La vecchia globalizzazione metteva l'efficienza dei costi al di sopra di ogni cosa. Oggi, la parola d'ordine è sicurezza. Le tensioni geopolitiche e le recenti crisi sistemiche hanno dimostrato la fragilità di filiere troppo lunghe e dipendenti da paesi non allineati (il Covid ha funzionato da evidenziatore di questo problema). Di conseguenza, la deglobalizzazione ha ceduto il passo al friend-shoring: la tendenza a rilocalizzare la produzione e l'approvvigionamento di componenti critiche solo all'interno di paesi alleati o con sistemi di valori condivisi. La finanza e l'industria non cercano più il prezzo più basso in assoluto, ma la massima resilienza.

2. Lo scontro tecnologico tra USA e Cina

La mappa del potere mondiale si gioca ormai sulla faglia della leadership tecnologica. La rivalità tra Stati Uniti e Cina non è più solo una questione di dazi commerciali, ma una vera e propria guerra fredda tecnologica. Chi domina i semiconduttori avanzati, le catene del valore delle terre rare e le infrastrutture di rete di prossima generazione domina l'economia globale. Questo scontro sta frammentando i mercati e costringendo le aziende a scegliere da quale parte dell'emisfero digitale schierarsi, accelerando la nascita di standard tecnologici separati.

3. La fame di energia e lo shock della domanda

La transizione ecologica e la digitalizzazione di massa richiedono una quantità di energia senza precedenti. Contrariamente alle vecchie previsioni che ipotizzavano un calo dei consumi grazie all'efficienza, la domanda globale è in forte aumento. L'elettrificazione dei trasporti, la riconversione industriale e, soprattutto, l'infrastruttura necessaria per sostenere la rivoluzione digitale (data center) stanno mettendo sotto pressione le reti mondiali. La sicurezza energetica è tornata a essere un fattore decisivo per la crescita del PIL di qualsiasi nazione.

4. L'impatto dirompente dell'AI e nuove tecnologie

Tra i fattori che più alimentano la domanda energetica ci sono proprio l'Intelligenza Artificiale generativa, il calcolo computazionale avanzato e i data center di nuova generazione. L'AI non è una semplice innovazione incrementale, ma una tecnologia "general purpose" (come lo furono l'elettricità o internet) in grado di riscrivere la produttività di ogni settore. Dalla finanza alla medicina, dall'automazione industriale alla gestione logistica, le nuove tecnologie stanno

accelerando i cicli aziendali, offrendo vantaggi competitivi enormi a chi sa governarle e minacciando di rendere obsolete le realtà più lente ad adeguarsi.

5. Il ritorno di tassi e inflazione strutturalmente più alti

Per oltre un decennio i mercati finanziari sono stati drogati da tassi d'interesse vicini allo zero e inflazione quasi inesistente. Quel periodo è finito. I costi legati al friend-shoring (produrre dove è sicuro costa di più che produrre dove costa meno), gli investimenti miliardari per la transizione energetica e la scarsità di materie prime stanno mantenendo l'inflazione strutturalmente più alta rispetto al passato. Di conseguenza, anche le banche centrali sono costrette a mantenere i tassi di interesse su livelli più elevati. Per la finanza significa la fine del denaro "facile" e il ritorno a una severa selezione del credito e degli investimenti basata sul valore reale.

6. La corsa allo Spazio come leva geoeconomica

L'ultima frontiera del Nuovo Paradigma non si trova sulla Terra. La conquista dello spazio – la cosiddetta Space Economy – è diventata un pilastro fondamentale per aumentare la forza geoeconomica delle superpotenze. Non si tratta più solo di prestigio scientifico, ma di controllo strategico: reti satellitari per le telecomunicazioni globali, sistemi di sorveglianza e intelligence, navigazione di precisione e, in prospettiva futura, l'accesso a risorse minerarie extraterrestri. Chi controlla le infrastrutture orbitanti controlla il flusso dei dati e la sicurezza dei sistemi terrestri.

Verso dove ci porta il Nuovo Paradigma?

Questo scenario non delinea necessariamente un futuro peggiore, ma sicuramente un mondo più complesso, frammentato e competitivo. Per gli investitori e le imprese, la capacità di navigare in questo Nuovo Paradigma dipenderà dalla flessibilità. Non basta più analizzare i grafici finanziari o i bilanci tradizionali: oggi l'economia si comprende solo unendo i punti tra geopolitica, innovazione tecnologica estrema e disponibilità di risorse strategiche. Chi saprà interpretare queste sei forze guiderà il cambiamento; chi cercherà di applicare le vecchie regole del Novecento rimarrà fatalmente escluso.

Milano 01/09/2026

Vanni Lanzoni

Disclaimer: gli articoli pubblicati in questo sito riguardano argomenti che sono per natura aleatori poiché riferiti al futuro, pertanto sono soggetti a rischi ed incertezza. Sono sempre riferiti ad orizzonti temporali molto lunghi ed eventuali investimenti collegabili implicano il rischio di perdita capitale.

Il carattere generico consiglierebbe agli investitori individuali di trattare in modo specifico la propria posizione con un professionista e di evitare di prendere posizioni troppo elevate su ogni singolo investimento rischiando di incorrere a perdite insostenibili per il proprio patrimonio.

328 1627091

vlanzoni965@gmail.com